

## Curriculum

Nato a [REDACTED], ho conseguito la laurea in giurisprudenza nel 1962 e sono entrato in magistratura il 6 aprile 1965.

Primo incarico presso il Tribunale di Milano con le funzioni di giudice istruttore penale, poi titolare delle Preture Mandamentali di Niscemi (CL) e Termini Imerese (PA), giudice del Tribunale di Termini Imerese e, poi, del Tribunale di Palermo dove, a decorrere dal 2 gennaio 1980, ho svolto le funzioni di giudice presso l'Ufficio di Istruzione diretto dal consigliere Rocco Chinnici.

Nel mese di aprile del 1984, vengo chiamato dal Consigliere Istruttore Antonino Caponnetto (subentrato a Rocco Chinnici, caduto in un vile agguato tesogli da "cosa nostra") a far parte del primo pool antimafia in cui già operavano Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Giuseppe Di Lello.

Tra il 1985 ed il 1987 il pool depositò tre ordinanze-sentenze a carico di oltre mille imputati di centinaia di reati delle quali la prima, composta da quasi 9000 pagine, diede luogo al più grande e complesso processo mai celebrato nel mondo a tutt'oggi nei confronti di tutti gli appartenenti al Ggota mafioso di "cosa nostra".

Contemporaneamente, sono stato impegnato in numerosi e complessi procedimenti a carico di agguerrite e pericolose associazioni criminali dedite al traffico di sostanze stupefacenti (cocaina ed eroina principalmente), di armi e di esseri umani, a carico di esponenti della pubblica amministrazione tra i quali va ricordato quello instaurato nei confronti di tredici funzionari e tecnici del disciolto ISES, della sezione autonoma del Genio Civile delle zone terremotate di Trapani e del comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, tratti in arresto per reati di corruzione accertati nel corso delle opere di costruzione di lotti di case popolari dopo il terrificante sisma che distrusse la valle del Belice nel gennaio 1968.

Con l'entrata in vigore del codice di procedura Vassalli, che abolì

l'Ufficio di Istruzione, mentre gli altri componenti del pool vennero assegnati, a loro domanda, ad altre funzioni, ho continuato a svolgere le funzioni di giudice istruttore in proroga, chiudendo l'unica ed irripetibile esperienza del pool anti-mafia con il deposito, in data 5 gennaio 1995, della ordinanza-sentenza (il c.d. maxi-quater) a carico di circa 180 imputati nonché di circa 650 decreti di archiviazione nei confronti di altrettanti indiziati.

Assunte le funzioni di presidente della Seconda Sezione Penale del Tribunale, dapprima, e poi in contemporanea, anche quelle di presidente della Quarta Sezione di Corte di Assise, i collegi presieduti dallo scrivente si sono confrontati con numerosi e complessi processi tra i quali quelli che hanno visto alla sbarra l'ex ministro Calogero Mannino ed il senatore Marcello Dell'Utri nonché i responsabili dell'omicidio del giornalista Mario Francese e di altri esecrandi omicidi di mafia.

Le sentenze emesse all'esito di tali processi hanno tutte superato positivamente il vaglio della Corte di Cassazione.

Dal 5 marzo 2005 al 14 settembre 2010 ho svolto le funzioni di Presidente del Tribunale di Termini Imerese e, dal 15 settembre 2010 al 12 febbraio 2015 (data del mio pensionamento), quelle di Presidente del Tribunale di Palermo, incarico confermato all'unanimità dal Consiglio Superiore della Magistratura dopo il primo quadriennio (15 settembre 2010 – 15 settembre 2014) ma non portato a termine per sopraggiunti limiti di età.

Negli ultimi anni di servizio e dopo, da pensionato e segretario generale della Fondazione Giovanni Falcone, ho tenuto incontri sulla legalità, ricordando la esperienza del pool-antimafia, con studenti di istituti primari e secondari di Palermo, Sciara, Enna, Catania, Messina, Campofranco, Prato, Pescara, Chieti, Padova, Teramo, Piacenza, Cuneo, Ferrara, Milano, Monza, Verona, seguendo l'esempio di Rocco Chinnici, il quale, per primo, comprese che la lotta alla mafia non doveva essere combattuta soltanto sul versante repressivo ma, anche, su quello preventivo, andando a parlare del "problema" nelle scuole per fare conoscere che cosa è la mafia ai giovani, che sono il nostro domani, per



consentire loro di vivere in una società migliore di quella in cui noi abbiamo vissuto.

Nel corso degli anni, sono stato insignito della cittadinanza onoraria dei comuni siciliani di Corleone e Termini Imerese, e della Benemerenza Civica della Provincia di Palermo, mi sono stati assegnati il Premio Nazionale Paolo Borsellino 2006, il Premio Vincenzo Manzella dal CONI nel 2009, il premio "Agende Rosse" nel 2013, mi è stata dedicata una targa dal Centro Studi Paolo Giaccone (consulente medico-legale ucciso dalla mafia), ho ricevuto il XIV Premio Rocco Chinnici, il premio "Educals", l'onorificenza "le chiavi della città" dal sindaco del comune di Bovolenta (PD), ho ricevuto il premio "Campione di Legalità" dal comune di Bibiano (RE) e, in ultimo, il premio internazionale Joe Petrosino.

Dal 2015 al 2018, sono stato componente della commissione di esami per l'abilitazione alla professione forense presso la locale Corte di Appello.

Palermo, 30 novembre 2018

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gaetano Genovese". The signature is fluid and cursive, with a large initial 'G' and a long, sweeping tail.